

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6146 del 27/10/2025
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6, 16 E 31 - PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT - DOMANDE 12/02/2024 E 08/08/2025 DI CONCESSIONE CON VARIANTE NON SOSTANZIALE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO INDUSTRIALE, IGIENICO-ASSIMILATI E IRRIGUO AREE VERDI, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI PARMA, LOC. VIA AZZONI. AUTORIZZAZIONE ALLA RIPERFORAZIONE E CONTESTUALE CHIUSURA POZZO ESISTENTE. PR24A0010. SINADOC 9493/2024.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6383 del 27/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventisette OTTOBRE 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A di progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274 e 2242 del 2005, 1994/2006, 1985/2011, 65/2015, 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; la D.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.G.R. 1060/2023 in merito al rispetto dei parametri quantitativi delle acque;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG

124/2023;

PRESO ATTO della domanda prot. PG/2024/27367 del 12/02/2024, con cui la Società PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT C.F. 05170190481 ha richiesto la concessione di derivazione da acque sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR24A0010), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 55;
- ubicazione del pozzo: Comune di Parma, Loc. Via Azzoni, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 1 mapp. n. 761; coordinate UTM RER x: 607222 y: 962650;

PRESO ATTO:

- della determina DET-AMB-2024-2053 del 10/04/2024 di autorizzazione alla perforazione del suddetto pozzo, rilasciata a PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT;
- il richiedente ha documentato la perforazione del citato pozzo con Relazione di fine lavori acquisita agli atti con prot. 93396 del 21/05/2024;
- della domanda di variante non sostanziale prot. 144131 del 08/08/2025 presentata da PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT C.F. 05170190481 per riperforazione, in sostituzione del citato pozzo esistente, di nuovo pozzo con le seguenti caratteristiche:
 - pozzo da riperforare avente profondità di m 40;
 - ubicazione del pozzo: Comune di Parma, Loc. Via Azzoni, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 1 mapp. n. 761; coordinate UTM RER x: 607168 y: 962650;
 - della relativa documentazione tecnica allegata all'istanza di variante non sostanziale prot. 144131 del 08/08/2025, in cui si dichiarano le ragioni della riperforazione ed in particolare che: *“L'attuale pozzo (Pozzo Old) è stato perforato nel maggio 2024 e da allora non è mai stato utilizzato a causa di problemi tecnici costruttivi dovuti all'ingresso di sabbia all'interno dell'opera durante i ripetuti spurghi e test di funzionamento. La portata del pozzo è progressivamente diminuita nel corso dei primi pompaggi rendendo l'opera pressoché inutilizzabile. Per il motivo sopra indicato l'azienda richiedente ha la*

necessità di sostituire l'opera mediante realizzazione di un nuovo pozzo (Pozzo New) che avrà le medesime caratteristiche tecniche-costruttive del pozzo esistente.”;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione e di variante non sostanziale di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss. e art 31, r.r. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta documentazione a firma del tecnico incaricato, mediante nuova riperforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n.59 del 28/02/2024 senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. “*Direttiva Derivazioni*” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo Era*”, definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione ex ante condotta col “metodo Era”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole espresso dalla PROVINCIA DI PARMA, pervenuto con nota prot. PG/2024/39099 del 28/02/2024;

- del parere ATERSIR pervenuto con nota prot. PG/2024/37602 del 27/02/2024, favorevole condizionato, così come segue: *“Dall’analisi della documentazione allegata alla domanda la derivazione in parola, ... è posizionata a circa 500 m dal pozzo acquedottistico denominato “Pozzo Mantova”, quindi poco al di fuori delle aree di tutela e salvaguardia, come definite dell’art. 94 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Considerato tuttavia che la derivazione in parola è posta a valle del pozzo acquedottistico sopra menzionato e che il volume di risorsa richiesto è limitato, ... si esprime parere favorevole all’istanza in oggetto, a condizione che, viste le possibili interferenze con il vicino pozzo acquedottistico, il prelievo venga esercitato solo nel pieno soddisfacimento di quello ad uso idropotabile.”*

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
RITENUTO, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell’autorizzazione alla riperforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR24A0010;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare la Società PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT C.F. 05170190481 ai sensi dell’art. 16, r.r. 41/2001 alla riperforazione di nuova opera di presa, nell’ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR24A0010;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da riperforare:
 - pozzo da riperforare avente profondità di m 40;
 - ubicazione del pozzo: Comune di Parma, Loc. Via Azzoni, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 1 mapp. n. 761; coordinate UTM RER x: 607168 y: 962650;

- corpo idrico interessato: Codice: 0360ER-DQ2-CCS; Nome: Conoide Parma - Baganza - confinato;
- destinazione della risorsa ad uso **industriale, igienico-assimilati e irriguo aree verdi**;
- portata massima di esercizio pari a **l/s 4**;
- volume d'acqua richiesto pari a **mc/annui 18570**;

3. di stabilire che i lavori di riperforazione devono essere eseguiti entro il termine di **6 mesi** dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda *“Prescrizioni per la riperforazione”*, allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente;

5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;

6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della riperforazione;

7. di prescrivere, in relazione al pozzo esistente inutilizzabile, il rispetto del disposto dell'art. 35 del citato Regolamento (*“1. Le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono, di norma, essere rimosse a cura e spese del concessionario, ed i luoghi ripristinati. 2. Allo stesso modo, qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata, secondo le prescrizioni del Servizio, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano*

l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.”) e che la chiusura del pozzo sia eseguita nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la chiusura del pozzo esistente*”, allegata al presente atto e sua parte integrante;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

9. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di Arpae;

10. di dare atto che il Responsabile del procedimento il Dott. Pietro Boggio;

11. di rendere noto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data;

13. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Responsabile
Del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dott. Paolo Maroli
(ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE)

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA RIPERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR24A0010

Richiedente: PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT C.F. 05170190481

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla riperforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **10 giorni** la data di inizio dei lavori di riperforazione.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di riperforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della riperforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della riperforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA RIPERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la riperforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 40, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 125, equipaggiato con elettropompa sommersa della

potenza di kw 5,5. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 4.

2. Ubicazione - La riperforazione avrà luogo in Comune di Parma, Loc. Via Azzoni, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 1 mapp. n. 761; coordinate UTM RER x: 607168 y: 962650.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di riperforazione – La riperforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 5 metri dal piano di campagna;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di riperforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La riperforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

Concessione codice pratica PR24A0010

Richiedente: PUNTO PACK SPA SOCIETÀ BENEFIT C.F. 05170190481

Ubicazione pozzo esistente da chiudere: Comune di Parma, Loc. Via Azzoni, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 1 mapp. n. 761; coordinate UTM RER x: 607222 y: 962650.

Art. 1 Modalità di chiusura del pozzo esistente

Si stabilisce che il richiedente debba procedere ai seguenti adempimenti:

- rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro il termine del presente provvedimento, sulla base delle seguenti indicazioni;
- rimozione dell'equipaggiamento (elettropompa, tubazioni idrauliche di mandata, collegamenti elettrici, contatore, ecc.) con taglio della camicia di rivestimento per circa 4 metri;
- la cementazione del foro di perforazione deve essere effettuata mediante iniezione a pressione dal basso verso l'alto di malta bentonitica, a mezzo di apposita tubazione calata fino a fondo foro con estrema cura ed un controllo continuo in cantiere da parte di personale esperto, per garantire il ripristino delle eventuali condizioni di isolamento stratigrafico delle diverse falde acquifere attraversate;
- demolizione avampozzo ed eventuale manufatto sporgente da piano campagna, realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione della superficie;
- sigillatura della parte superiore della colonna con cementazione a base di calcestruzzo di piccola granulometria, per circa 1,5÷2 metri o sino alla quota della falda libera;
- riempimento della colonna cieca e dell'intercapedine del pozzo con sabbia e ghiaia o materiali inerti certificati;
- una volta posato il dreno, inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
- ricostruzione delle condizioni iniziali dei luoghi con riporto di terreno agrario e copertura vegetale, al fine di riportare un piano continuo con quello circostante.
- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori con congruo anticipo, per

consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;

- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, attestante l'avvenuta regolare esecuzione degli stessi, con allegato report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.